

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Anno L. 3, semestre L. 1.8, trimestre L. 1.1, mese L. 0.6.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - 1. terza pagina sopra la firma (nonobstante, nonobstanti dichiarazioni, rimpicciamenti) cont. 50. - Dopo la firma del contratto cont. 20. - In quarta pagina cont. 30. - Per gli avvisi ripetuti si fa il conto a prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Un confronto istruttivo

Mentre i nostri soldati valorosamente in Africa combattono e muoiono, ed ai loro fianchi accorrono i frati per confortarli nelle ultime agonie, pronti anch'essi a morire, dove stanno i framassoni, ed i patriotti da strapazzo, che bestemmiano cotanto la religione ed i suoi ministri?...

« Quando qui in Roma si fecero le ben note gazzarre del 20 settembre, la bandiera tricolore italiana dovette cedere il primo posto al verde vessillo massonico e l'esercito italiano dovette lasciarsi procedere dalla Massoneria cosmopolita.

« Finita l'ora dell'innocuo baccanale e suonata l'ora del pericolo, le parti si sono invertite. L'esercito è stato mandato in Africa, e centinaia di ufficiali e migliaia di soldati sono caduti sotto il fuoco nemico e sotto la sferza micidiale di quel torrido clima. Ma la Massoneria non ha reclamato questa volta il posto d'onore! Non soltanto è rimasta in seconda linea, ma si è tenuta alla più rispettosa lontananza.

« Nel mentre i nostri soldati cadevano tra il fuoco dei fucili e dei cannoni, i nostri massoni si inebriavano tra il fumo di spumeggianti vini; nel mentre che l'esercito pugnava e moriva, la Massoneria gavazzava nei tripudi del potere; nel mentre che l'esercito pativa la fame al di là del mare, la Massoneria riempiva i forzieri di nuovi milioni, ad essa procacciati dalle forniture militari.

« E ora che feriti giacciono nelle ambulanze tanti giovani baldi e fieri, e tante famiglie piangono nella desolazione e nel dolore, la filantropica ed umanitaria Massoneria non ha dato neppure una benda per fasciare quelle piaghe e non ha dato un solo obolo per tergere queste lagrime!

« Dove sono quei trentatre coi loro grembiati e coi martelli, che tanto si pavoneggiavano il 20 settembre attorno al monumento di Garibaldi? Sotto Amba Alagi, entro Macallè e nei pressi di Adua, non se ne è veduto manco uno! E quando il vessillo italiano ha dovuto ripiegare di faccia all'impeto delle armi ed alle angosce della sete e della fame, perchè non si è inalberato il vessillo massonico di fronte ai barbari, come almeno pulcinellescamente fecero i massoni francesi allora che i soldati di Mac-Mahon stringevano da presso la capitale della Francia, deturpata dal massonismo comunitario?

« Se in Italia vi fosse un popolo, meno affranto dalla miseria economica e meno fastornato dalle settarie declamazioni, questi fatti e questi confronti sarebbero davvero eloquenti pel povero popolo angariato ed oppresso e davvero fucati per una rea setta, che ne schernisce la sventura nel mentre che ne sparge il sangue sui campi di battaglia e ne raccoglie il danaro colle più sordide speculazioni! »

VOTI DEL PAPA PER LA PACE

Il Card. Rampolla, in nome del Papa, ha inviato al direttore del Daily Chronicle la seguente lettera:

Roma, 9 aprile 1896.

Signore,

« Sua Santità informata da me dell'impegno, con cui ella promuove l'istituzione di un tribunale permanente destinato a decidere le controversie internazionali e ad allontanare dai popoli i pericoli di guerra non ha potuto non mostrarsi soddisfazione e far voti che a tali lodevoli tentativi conceda Iddio un felice successo.

Fra i doni che il Divin Redentore fece alla terra, il più prezioso è quello della pace; e nulla più desidero, se non che la pace regnasse nel mondo. Giustamente pertanto il Sommo Pontefice, come Vicario dell'Eterno Principe della Pace, brama e si adopera con ogni studio che la concordia e l'unione degli animi si mantenga tra le nazioni.

Nel manifestarle i sensi della mia sincera stima, profitto dell'occasione per protestarmi aff. per servirla

M. CARD. RAMPOLLA.

Sig. W. HASSINGHAM.

L'importante documento accennato in questo telegramma viene a dare un potente

impulso al movimento per l'Arbitrato Internazionale, di cui già si è vivamente interessato l'Episcopato inglese ed americano.

Ed ultimamente appunto un manifesto invitante l'opinione pubblica a chiedere lo stabilimento di un tribunale puramente d'arbitrato per sostituirsi, tra le nazioni di lingua inglese, alle dichiarazioni di guerra, è uscito alla luce colle firme del Cardinale Gibbons, Arcivescovo di Baltimora, del Cardinale Logue, Arcivescovo di Armagh, Primate d'Irlanda, e del Cardinale Vaughan, Arcivescovo di Westminster.

Questo documento che porta la data della domenica di Pasqua, fa notare che questo progetto incontrerà senza dubbio, moltissime difficoltà pratiche; ma i firmatari di esso non le considerano insormontabili se il desiderio di vincerle sarà sincero e generale; essi fanno osservare che una Corte d'arbitrato già esisteva da secoli, quando le nazioni cristiane erano unite in una fede sola, e che ai tempi nostri si videro, a riprese diverse, le nazioni fare appello a questo tribunale medesimo.

I tre Cardinali proseguono colle osservazioni seguenti:

« Lo stabilimento d'un tribunale permanente, composto, per esempio, dei rappresentanti di ogni nazione sovrana, muniti del potere di nominare dei giudici e degli arbitri secondo la natura dei conflitti sollevati, il riconoscimento per parte di tutti dei principi generali che definiscono e che limitano la giurisdizione di questo tribunale, e le cause sulle quali dovrebbe pronunziarsi, farebbe nascere delle nuove garanzie di pace, che non potrebbero non influenziare tutta la cristianità.

« Un tribunale internazionale d'arbitrato di questo genere, formerebbe una seconda linea di difesa di cui si userebbe solo dopo che le ordinarie risorse della diplomazia sarebbero state esaurite.

« Esso avrebbe quanto meno l'utile di ritardare l'apertura delle ostilità fino a che la ragione ed il buon senso non avessero pronunziato l'ultima parola.

« E' questa un'opera, la costituzione e la legislazione della quale dev'essere determinata dai Governi. Ma siccome i Governi ognor più accennano a volersi identificare colle aspirazioni del popolo, e a queste conformare i loro deliberati è dunque al popolo che il manifesto deve dapprima essere rivolto. »

Noi non esitiamo da parte nostra, ad alzare uniti la nostra voce e proclamare a tutti coloro che sono abituati ad ascoltare i nostri consigli, che esso è un segno che la Divina Provvidenza è all'Opera in mezzo a loro quando « una nazione non alzerà la spada contro un'altra nazione, nè si eserciteranno esse più nella guerra » (Isaia i 9); giacchè fu scritto di un tempo futuro « Venite e vedete l'opera del Signore, quali meraviglie egli ha fatto sulla terra, facendo cessare la guerra fino all'estremità della terra » (Salmo XLV. 9).

Altri possono basare il loro appello sopra motivi che tocchino i vostri interessi terreni, la vostra prosperità, la vostra influenza nel mondo e la vostra autorità negli affari degli uomini.

La Chiesa cattolica riunisce in legittima forza di tali motivi nell'ordine naturale e benedice tutto ciò che tende al progresso reale e alla elevazione della razza. Ma la nostra ragione principale per questo appello fondata sul noto carattere e valentia del Principe della Pace, del Fondatore vivente del Divino capo della Cristianità.

Fu Egli che dichiarò che l'amore della fratellanza è un secondo comandamento simile al primo.

Fu Egli che annunciò al popolo la lode e la ricompensa di coloro che cercano la pace e ad essa mirano.

« Beati, disse Egli, i pacifici giacchè essi saranno chiamati i figli di Dio. » (Matteo v. 9).

Noi però invitiamo con calore ad unirsi a noi nel far conoscere le loro convinzioni e desiderii dei loro rispettivi governi, mediante petizioni ed altre misure costituzionali.

Firmati: Card. I. GIBBONS, Arcivescovo di Baltimora, Card. MICHAEL LOUGE, Arcivescovo di Armagh e Primate d'Irlanda, Card. HERBERT VAUGHAN, Arcivescovo di Westminster.

La Domenica di Pasqua del 1896.

Una società scientifica in Italia

Per iniziativa dei R.mi Vescovi di Pavia e di Padova si va a costituire una società scientifica in Italia che si inaugurerebbe a Milano durante le feste Ambrosiane.

Troviamo nell'Osservatore Cattolico di Milano lo schema dello Statuto per l'anzidetta Società, che è unito ad una circolare diretta a tutti i R.mi Vescovi d'Italia dai due suannunciati Prelati.

E' il seguente:

1. Verrà costituita per gli studiosi cattolici d'Italia una grande Unione o società scientifica, comprendente in distinte Sezioni i rami principali delle discipline.

2. Queste Sezioni potranno ripartirsi nel seguente modo:

- a) Oltre alla Sezione per gli studi sociali (economici, giuridico-politici, ecc.) rappresentata oggi dall'Unione cattolica per gli studi sociali, si comporranno le Sezioni: b) per gli studi religiosi-apologetici; c) per gli studi filosofici; d) per le scienze fisico-naturali; e) per gli studi storici ed affini.

3. Scopi della Unione scientifica generale sono:

- a) di collegare con mutue relazioni di studio per ogni ordine di discipline e cultori cattolici di ogni parte d'Italia; b) di custodire e propagare l'unità dei principi cattolici nelle scienze in genere; c) di avviare e mantenere utili corrispondenze con altre Società scientifiche italiane e straniere.

4. La Società che venisse così a costituirsi (a somiglianza di altre cattoliche in Germania, Austria, Inghilterra), lascia pienamente intatta l'autonomia degli altri sodalizi scientifici oggi esistenti.

5. La Società professerà ne' suoi Statuti docile dipendenza della Santa Sede, all'intento di ispirarsi alle più sicure dottrine cattoliche nel rispettivo dominio scientifico.

6. La Società compilerà il proprio Statuto organico definitivo, da approvarsi dalla Suprema Autorità Ecclesiastica.

7. Ogni Sezione scientifica, procedendo a tenore dello Statuto alla costituzione del Seggio centrale direttivo, o Presidenza generale, dovrà avere per ogni Sezione scientifica un membro dell'Episcopato quale Presidente di onore, cui rimanga riservato l'ufficio di custodire l'integrità dei principi cattolici nel rispettivo ordine di studi.

8. La società conterà di gruppi regionali. Perciò oltre ad una Sede centrale (da eleggersi), avrà Sedi locali possibilmente una per ogni regione d'Italia, entro l'orbita di ciascuna raccogliendo i Membri delle varie Sezioni di studi; i quali eleggeranno il proprio Presidente regionale e altrettanti Vice Presidenti, che ivi potranno costituirsi.

9. La Presidenza regionale avrà cura di convocare frequentemente i Soci per le opportune comunicazioni e discussioni scientifiche.

10. A periodi più lunghi l'intera Società nei vari suoi gruppi potrà indire un Congresso scientifico nazionale, e partecipare ai Congressi scientifici internazionali.

11. La Società provvederà alla fondazione o scelta di Periodici che sieno l'organo dei vari suoi studi.

Seguono poi le seguenti disposizioni transitorie:

1. Per tutte le pratiche relative alla attuazione del presente Schema o disegno di ordinamento scientifico, i Vescovi di Pavia e di Padova potranno coadiuvarsi di una Commissione ordinatrice, da loro eletta, ed operante sotto la loro direzione.

2. Nell'autunno 1896, all'occasione più opportuna che si presenterà, si convocheranno gli aderenti alla nuova Società per la discussione ed approvazione dello Statuto e per gli accordi riguardanti il progresso degli studi cattolici in Italia.

3. In tale occasione cesserà l'ufficio dei due Vescovi promotori e della Commissione ordinatrice del presente disegno.

La mediazione degli Stati Uniti fra la Spagna ed i cubani

Un dispaccio del Sworld da Washington afferma che il presidente Cleveland inviò una lettera a Madrid, proponendo in termini cortesissimi, senza altro scopo che di far cessare il conflitto fra spagnuoli ed insorti di Cuba onorevolmente per tutti, che la Spagna accetti i buoni uffici degli Stati Uniti come mediatore.

Lo scandalo dei sussidi pei maestri

Telegrafano da Roma alla Gazzetta di Torino:

L'on. Gianturco, nelle poche settimane da che si trova alla Minerva, come ministro della pubblica istruzione, ha potuto constatare, che il fondo sussidi finiva pressochè tutto nelle tasche di professori con lauti stipendi, di pseudo-letterati, di giornalisti ecc. Ebbene: l'on. Gianturco ha disposto le cose in modo, che debba finire nelle tasche dei poveri maestri elementari, specialmente rurali.

I fondi pei danneggiati dal terremoto

Il comm. Astengo, presidente della Commissione incaricata di accertare che fine abbiano fatto le somme raccolte pei danneggiati dal terremoto, si è rivolto all'on. Franchetti e al signor Nathan, i due commissari che si recarono in Calabria a distribuire i soccorsi raccolti dall'Associazione della stampa, per avere speciali informazioni sul modo col quale funzionavano i Comitati di soccorso governativi.

La guerra contro i dervisci

Le località

Le truppe eritree debbono trasferirsi a sud ad ovest, dalla pace armata con gli aqissini passare alla guerra aperta coi dervisci, ed il quartiere generale spostarsi per essere pronto a coprire Asmara, se minacciata dai tigrini, o Chereu se meta dei seguaci del mahdi.

Crediamo opportuno riassumere alcune brevi notizie sulle località occupate dalle nostre truppe e da quelle nemiche e sulle strade, lungo le quali si prevede avverranno i combattimenti.

Cheren

Cheren (m. 1445), capitale del Senait, stazione militare importante con guarnigione fissa.

Nella spianata vi sono due villaggi: l'uno è detto Senait, con un mercato europeo, case costruite in pietra e le caserme per la truppa coloniale; l'altro si chiama Daban ed anche Cheren, abitato dagli indigeni, e dalla missione cattolica.

Ad est della spianata ed al vertice di un monticello, sito alle spalle delle caserme militari, sorge un forte solidamente costruito con bastioni, lunette, e batterie coperte, capace di acquarterare 4000 uomini e con una cisterna contenente 12,000 m. c. di acqua.

Per la sua posizione elevata domina la spianata, ma tatticamente parlando non garantisce dagli attacchi che potrebbero venire dal sud, e particolarmente dal Tigrè.

Da Cheren a Cassala

Partendo da Cheren per Cassala si gira attorno al monte Zervan, s'incontra Moata, (m. 335) stazione militare telegrafica, si attraversa un bosco folto, si segue il corso del torrente Abarde, incassato fra roccie, e finalmente si entra nella vallata del Barka con la ricca vegetazione dell'Africa tropicale.

S'incontrano successivamente Scegleh, Dega, provvisto di acqua buonissima e Khor-el-Bascia; da questa località, più avanti, si scorge l'immensa spaccatura di Sabderat, per la quale passa la via ed il torrente Ahoè.

Dopo tre ore di cammino da Khor-el-bascia, si giunge nel sabbioso alveo dell'Ahoè, che occupa tutto lo spazio fra il monte Scerafà ed il monte Horat e si giunge a Sabderat.

Sabderat

Il paese è formato da due o tre agglomerazioni di tuccul, circa quattrocento, costruiti ai piedi dei monti Horat e Scerafà, separati l'uno dall'altro dal letto roccioso dell'Ahoè, largo 300 metri, che versa le acque del Gasch, allargandosi a misura che si avvicina al paese per poi restringersi e quasi confondersi colla pianura di Cassala. Le abitazioni di Sabderat tengono il mezzo fra le case in pietra ed i tuccul, cioè sono composte di un muricciolo alto un paio di metri, sul quale è posata una cupola in paglia ed in foglie di palmizi.

Si prosegue seguendo per breve tratto il letto dell'Ahoè, fiancheggiato dalla breccia granitica, per la quale compie il suo passaggio dalla pianura di Sacra a quella di Cassala, e si entra in questa pianura.

Si attraversa quindi altra profonda spaccatura delle montagne di Cassala, e si arriva in questa città.

Le strade

A Cassala fanno capo diverse strade: quelle provenienti da Meterama per Daka, Suk Abo Sin, El Fascar; da Meterama per Scerif ed Ibrahim, Tomat, El Fascar; quella da Senaar per: Abu Haras, Mander, Osobria; da Cartum, da Berbera e Suakim. Queste due strade si raccordano a Gos Dai, seguono il corso dell'Atbara fino a Gos Regeb, e piegando in direzione di Sud-Est giungono a Cassala.

El Fascar

El Fascar sarà il probabile quartiere generale dei dervisci. E' situato sulla sponda occidentale del Wadi Tendely, nell'angolo formato alla confluenza di quest'ultimo col Wad-el-Kho. La città è composta quasi interamente di tuguri e di casupole di paglia, a forma di scatola; ad est si erge il palazzo dell'ultimo sultano, con un gruppo di capanne di terra e con pochi tuguri circondati da una cinta di terra alta 6 metri; nella parte della città opposta al palazzo, gli egiziani avevano costruito un ridotto, munito di parapetto e fosso. La popolano 2650 abitanti.

Ghedaref

Ad un'ora di distanza dai pozzi di Abu Sin, sorge la città di Ghedaref, più grande e più prospera di Cassala, con molti fabbricati in pietra. Fanno parte di quella popolazione, specialmente costituita dalla tribù degli Shukuriyet, circa quaranta europei, occupati nella coltivazione del tabacco.

Monte Mocram

Questo monte, dove i dervisci il 2 corrente attaccarono gli italiani dai quali furono sconfitti, sorge sulla destra del Gasch, a nord-est di Cassala, e ne dista appena 10 o 12 chilometri.

E' da notare, che mentre le precedenti invasioni avvennero a sud di Cassala e, precisamente, per le strade che dal Ghedaref conducono nell'Algheden, questa volta i dervisci si sono presentati a nord, legittimando il dubbio che essi mirino alla regione dei Bogos, e dei Mensa, col proposito di crearci imbarazzi alle spalle, sollevando contro di noi quelle tribù, che ci sono rimaste fedeli; ma se l'eventualità di una siffatta temeraria impresa non può essere esclusa, trattandosi di un nemico, che abbiamo veduto negli scorsi anni arrivare dall'Atbara fin sotto Suakim, tuttavia non sembra prossima, poichè per eseguirla occorrono ben altre forze.

Il pericolo maggiore che urge parare, permane sempre a mezzogiorno.

L'annunciato invio di qualche rinforzo a Cheren, nel centro della regione dei Bogos, fu indubbiamente consigliato dalla situazione.

IN VATICANO

Roma 11.

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di nominare l'E.mo e R.mo signor Cardinale Gerolamo Maria Gotti a Protettore della ven. Compagnia della Stimata in Firenze.

Ieri, Sua Santità ricevette in privata udienza S. E. R. ma Mons. Firmino Renouard, Vescovo di Limoges.

Parimenti ieri venivano ricevuti i R.R. P. Luigi Pessato, d. C. d. G., Predicatore quaresimalista in S. Pietro in Vaticano, ed il P. Antonio Pavissic, Predicatore quaresimalista al Gesù.

Il Santo Padre ha ricevuto venerdì in udienza privata il conte Luigi Gorski, gran cerimoniere imperiale alla Corte di Russia. Pare che nel colloquio si sia trattato della rappresentanza del Vaticano all'incoronazione dello Czar.

Un nuovo manoscritto dei Vangeli?

Una corrispondenza inviata da Costantinopoli al *Daily News* annunzia, che si sarebbe scoperto un nuovo manoscritto dei Vangeli, nell'Asia Minore. Da tre anni, si conosceva l'esistenza di un manoscritto, che si crede appartenga al principio del settimo secolo, e fors'anche al sesto, che si conservava nella chiesa di un piccolo villaggio dei dintorni di Cesarea. Alcuni viaggiatori inglesi ed americani ne avevano negoziato l'acquisto colle autorità del luogo; ma un signore russo, superandoli in generosità di offerta (25,000 franchi) l'ottenne, per farne un omaggio allo Czar. Si dice che il manoscritto, oltre essere così antico, sia pure bellissimo e ben conservato, in solida pergamena purpurea, con superbe lettere nunciali argentate e coi nomi propri in oro. Le pagine hanno le dimensioni di 32 per 26, e ciascuna porta due colonne di testo. Affermasi che tale manoscritto possa essere il famoso *Codice N.* del quale esistono sei foglietti al Vaticano, quattro al *British Museum*, due a Vienna e trentatre nell'isola di Patmos.

I giornali clericali

L'Italia del Popolo comincia un suo articolo con queste parole: «Noi veniamo osservando i giornali clericali, che leggiamo sempre attentamente, perchè pur troppo rappresentano il solo forte organismo che ci sia in Italia — quindi quello destinato probabilmente a trionfare nello sfacelo di tutto il resto...»

Dal che si vede che i giornali clericali sono tenuti in maggior conto fuori del loro campo che non nel proprio.

Si vede anche che la guerra accanita mossa ai fogli Cattolici dai farisei d'ogni razza e colore, proviene appunto dall'innegabile importanza ed autorità che questa stampa riscuote meritamente nelle popolazioni.

E' bene che queste verità siano ricordate anche da tanti Cattolici dispostissimi ad appoggiare a chiacchiere la nostra stampa, ma spilorciamente restii dal favorirla nel modo più necessario e più indispensabile alla sua prosperità, a favorirla cioè con l'obolo e col generoso concorso pecuniario di cui abbisogna.

I debiti dell'Europa

E' difficile trovare nei più autorevoli giornali finanziari i crediti degli Stati — mentre ogni anno si è sicuri di avere la nota dei debiti pubblici.

Ecco l'ultimo riassunto per l'Europa. Gli americani sono sempre accorti: fanno debiti anch'essi, ma non tengono a far sapere al mondo a quanto ammontano.

Il debito pubblico complessivo di tutti gli Stati europei ammontava al 1 gennaio di quest'anno a 121,966 milioni. Dal 1885, ossia in 10 anni, è aumentato di 20 mila milioni, ossia del sesto.

Gli Stati che hanno aumentato in questo decennio il loro debito in maggior proporzione sono: la Russia di 7541 milioni, la Germania di 5743, la Francia di 2278, l'Italia di 1914 e l'Austria-Ungheria di 1297 milioni.

Pochi sono quelli che lo hanno diminuito. L'Inghilterra lo ha ridotto di 2244, la Spagna di 394, la Danimarca di 23, il Lussemburgo di 4 milioni.

Le 6 nazioni che hanno la maggior dose di debito sulle spalle sono:

Francia, con 26,779 milioni e che rappresenta 698 franchi per abitante;

Inghilterra, con 16,424 milioni e 419 franchi a testa;

Russia, con 15,767 milioni e 161 franchi a testa;

Germania, con 15,252 milioni e 296 franchi per abitante;

Austria-Ungheria, con 14,338 milioni e 338 franchi a testa;

Italia, con 12,941 milioni rispondenti a 418 franchi per ogni abitante.

I debiti di questi sei grandi Stati rappresentano, riuniti, gli otto decimi del debito totale dell'Europa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Este, 11 aprile 1896.

Un'opera nuova. — La sera del 9 corr. nell'Istituto Manfredini di D. Bosco ebbe luogo la rappresentazione del «Leo» opera in tre atti del prof. D. Gaviglia, musicato dal M.c. Raff. Antolisei del medesimo istituto. Fu numerosissimo il concorso di distinte persone, tra cui notavansi parecchie autorità. L'esecuzione fu felicissima sia per la parte vocale che per l'istrumentale, sostenuta da distinti professori d'orchestra della città, prestatisi generosamente. L'esito onora tanto più quei bravi giovanetti che disimpegnarono le parti corali così intrecciate e i caratteristi a soli, in quanto la musica del loro giovane maestro non è punto musica da ragazzi. Inspirata ai criteri della grand'opera moderna, nella sua originalità rivela oltre alle conoscenze delle risorse tecniche e della letteratura musicale, uno studio accurato e profondo del soggetto ed una penetrazione di caratteri che non ammettono volgarità di forma. E' una musica veramente ispirata nel patetico e grandiosa negli assieme, e che sarebbe degna d'una analisi accurata e coscienziosa; e, ciò che dimostra un valore non comune nell'ingegno dell'autore nella sua nobile e sostenuta elaborazione riesce sempre chiara e naturale per l'uditore.

Le parti principali furono sostenute, nonostante le non leggere né poche difficoltà dello spartito, con vero valore, dai signori Francesco Rosso (Leo — Basso) Alessandro Marchetto (Attila — Baritone) e dai giovani Carlo Minigutti (Tenore) e dall'applauditissimo ed affettuoso soprano Gastone Grigolli. In complesso fu una bella serata e degna dello scopo santo a cui mirava di soccorrere le Missioni Salesiane. Valga questo d'incoraggiamento ai genitori ad affidare i loro figliuoli nelle mani dei bravi Salesiani del Manfredini, che mentre li educano al buono ed al vero sanno anche coll'arte nobilitarli al sentimento del bello.

Un professore di musica.

ITALIA

Genova — Un dietro scena della donazione Galliera — Scrivono da Genova in data 11.

Il marchese Tomaso Reggio, attuale nostro arcivescovo, nel 1875 era abate della chiesa di Carignano ed ispirava un giornale: *Il Pensiero*

Cattolico, in cui, con molta competenza, si discuteva, si polemizzava in favore dell'ingrandimento del nostro porto. L'abate Reggio, cugino del duca di Galliera, ed in ottimi rapporti col comandante De Amezaga, allora deputato, unitamente al defunto barone Podestà e al marchese senatore Negrotto-Cambiaso, di Genova, invitava il De Amezaga stesso ad esprimere le sue idee al duca di Galliera intorno al nostro porto. Gli parlarono e decisero che il De Amezaga avrebbe presentato il duca all'allora ministro Minghetti, per mettere a disposizione del governo la somma di 30 milioni per concorrere ad un assetto definitivo del porto di Genova.

Il De Amezaga informava invece subito, a mezzo di Saint Bon, il Minghetti, il quale abbracciò — in occasione dell'arrivo nella nostra città del vecchio imperatore di Germania, Guglielmo I — col duca di Galliera, iniziò ufficialmente la realizzazione della munificente offerta.

Non si sa però il perchè l'offerta dei 30 milioni sia scesa poi ai 20. Questo, sino adesso, è mistero.

Palermo — Le vittime del crollo di Palermo — Due mesi addietro la direzione delle ferrovie affidava per appalto la costruzione della tettoia di ferro, lunga quaranta metri all'impresa Panzera, per servire come officina di riparazione della caldaie. Non rimaneva che di dare l'ultima verniciatura al lavoro, a cui erano stati adibiti nove operai.

A mezzodì, del giorno 11, mentre i poveretti lavoravano, in causa della poca solidità dei pilastri che sostenevano la tettoia, questa precipitò, travolgendo nella rovina i nove operai.

Imperversava in quel momento un violento temporale, per cui il lavoro di salvataggio è riuscito difficile. Finalmente gli operai vennero estratti: due erano già morti, col cranio fracassato, altri erano gravemente feriti e furono portati all'ospedale.

Venne aperta un'inchiesta per indagare la responsabilità del disastro.

Roma — I funerali di Chigi — I funerali del principe Chigi, morto valorosamente combattendo ad Abba Gacima, riscirono del tutto eccezionali. Vi si sfoggiò una ricchezza di apparato oltre ogni credere grandiosa. Vi erano dei pennoni in veluto foderati di ermellino. Di corone ve n'erano molte e parecchie di queste enormi. La regina ne mandò una di allora. Celebrava l'arcivescovo Grassano. Cantavano gli artisti di tutti le cappelle di Roma. — Insieme alla famiglia Chigi assistevano i cardinali Hohenzollern e Manzì, il gran maestro dell'ordine di Malta, il generale Mezzacapo, il prefetto, il sindaco, nonché quattro ufficiali di cavalleria venuti da Vicenza a rappresentare il reggimento al quale il defunto apparteneva.

Singalia — Gravi disordini — Causa la chiusura degli sportelli da tempo avvenuta alla Cassa di risparmio e alla Società Commerciale e le seguiti moratorie e fallimenti, la cittadina si dibatteva disperatamente fra il disagio e il malcontento generale.

L'alt'ieri un'imponente dimostrazione popolare invase i locali della Cassa di risparmio, fracassando i vetri delle finestre con una fitta sassaiuola.

Altrettanto si fece alle case degli ex amministratori Salvi, Ceccacci e Corpallesi, del cassiere Rossi Luigi e del signor Bandetti, a cui si tentò anche di bruciare la casa.

La folla irruppe poscia contro la sede della Società Commerciale e il negozio di Padova, Lusadolo producendovi notevoli danni.

Un delegato di pubblica sicurezza fu ferito alla testa. Il tenente di carabinieri venne colpito da un sasso al petto.

La dimostrazione venne sciolta con l'aiuto della cavalleria, mentre i dimostranti si disponevano a fare le barricate.

Furono operati una quindicina di arresti, tra cui, come al solito, quelli di vari pacifici cittadini, che certamente saranno subito rilasciati.

Fra gli arrestati era un tal Chiarini, vecchio settantenne, integro cittadino, che per la forte emozione rimase colpito da paralisi. Il Chiarini ha un figlio ufficiale in Africa.

L'ordine fu ristabilito. Gli istituti di credito e le carceri sono custoditi dalla cavalleria.

Vicenza — Elezioni comunali — Il commissario regio a Vicenza, conte Antonio da Porto, ha pubblicato il manifesto che fissa le elezioni generali comunali per il 26 corrente.

ESTERO

Olanda — Minacce delle colonie. — Anche l'Olanda, che fra tutte le nazioni europee, fu citata sempre come quella che seppa trarre maggior vantaggio dalle sue colonie — sotto un certo rapporto più ancora dell'Inghilterra, alla quale del resto essa fu maestra — trovavasi oggi in gran pensiero per le notizie minacciose che vengono dall'isola di Sumatra.

Quest'isola, è vero, a differenza della vicina Giava, non poté mai essere completamente domata: gli olandesi non superarono mai la zona costiera e l'interno restò sempre in possesso dei barbari indigeni, specialmente nella parte settentrionale, dove si trova lo Stato indigeno di Acin o Acin. Da 13 anni a questa parte gli olandesi si trovano con esso in lotta: né le violenze, né la dolcezza non valsero a domare quel popolo comandato da un certo Toek Omar, ch'è per gli olandesi una specie di Mitridate contro i Romani, nemico acerrimo, inconciliabile. Contro di esso non fu trovato finora se non un solo mezzo efficace; il blocco della costa, allo scopo d'impedire il commercio del pepe tra la parte settentrionale dell'isola di Sumatra e la penisola di Malacca. Con tal mezzo gli olandesi ottennero già altre volte che Toek Omar si piegasse e prestasse giuramento di fedeltà. A tali proteste di pace però il precedente governatore olandese non volle mai credere troppo temendo che non fossero sincere. Invece il nuovo governatore, generale Dykerhof, più credulo per natura e per fatto che, durante tre anni, il capo indigeno non diede alcun motivo di lagna, si affidò completamente in lui, arrivando al punto di fornirgli delle armi e di consegnare ai suoi uomini la guardia di certi posti fortificati di Acin.

Venne però il momento del disinganno: perchè Doek Omar, quando gli parve che le sue genti fossero ben fornite di fucili europei e di munizioni, si mise in aperta rivolta, proclamando in certo modo la guerra santa contro gli stranieri, essendo gli abitanti di Sumatra per massima parte maomettani.

Le notizie ultime sono veramente gravi. Le truppe olandesi si tenevano assediati dagli indigeni, chiusi in un certo numero di posti fortificati, separati fra loro e cinti di folta boscaglia, entro le quali gli indigeni si tengono nascosti, impedendo con tutta facilità l'approvvigionamento.

Si teme che le truppe assediato non possano ricevere in tempo aiuti efficaci e debbano o morire di fame nei loro forti oppure andare incontro a un macello, tentando di uscirne e di portarsi alla costa.

Decisamente i tempi orrono funesti per le imprese coloniali.

Spagna — L'insurrezione a Cuba — Si ha da Avana: In Cobre (Santiago) gli spagnoli sconfissero la banda di Maceo e di altri capi. Gli insorti ebbero 24 morti. Il colonnello Muncada occupò l'accampamento di Mignarassa in cui gli insorti ebbero 13 morti e molti feriti. Vi furono vari scontri in Matanzas; gli insorti ebbero 12 morti, fra cui il capo Herrera. Nella provincia di Avana la colonna Fernandez sconfisse Collazo. Il colonnello Pinto sconfisse la banda di Matio; nei due scontri gli insorti ebbero 18 morti e 7 feriti.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 14 aprile — s. Giustino Fisiofo.

Fiere e Mercati

Domeni, 14, Fagagna — Gradisca — Spilimbergo — Nimis.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 13 APRILE 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 8.4 | Min. Ap. notte 4.4
Barometro 742 | Stato atmos. vario
Vento Est | Press. calante

Jeri vario con pioggia

Temperatura: Massima 13.2 — Minima 7.8
Acqua caduta mm. 15

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.28 | Leva ore 5.10
Passa al meridiano 12.7.28 | Tramonta 19.32
Tramonta > 18.50 | Età dei giorni: —

Opera dei Congressi cattolici

COMITATO DIOCESANO
Ai Presidenti dei Comitati Parrocchiali e di altre istituzioni aderenti all'Opera dei congressi.

Eg. Signore,
Il Comitato Regionale Veneto con Circolare 22 marzo p. p. comunica che Giovedì 23 aprile corr. si terrà in Portogruaro la IX.ª Adunanza Regionale.

Nell'anno decorso molti Friulani hanno assistito alla Adunanza che ebbe luogo in Padova, e sono ritornati alle rispettive parrocchie non solo soddisfatti, ma col proposito di adoperarsi con zelo costante nell'eseguire ciò che ivi era stato raccomandato; e i Comitati Parrocchiali, le Società di Mutuo Soccorso, le Casse Parrocchiali di prestiti, istituiti in questi ultimi mesi nella nostra Arcidiocesi, comprovano la serietà dei propositi e l'utilità di queste Assemblee.

La vicinanza del luogo, la facilità del viaggio per le due linee ferroviarie, che mettono capo alla Città di Portogruaro, i rapporti di fratellanza che uniscono i Cattolici delle Diocesi di Udine e di Concordia, il desiderio di istruirsi nella azione cattolica, ne assicurano che la Diocesi di Udine darà buon numero di uditori a quella Adunanza, e ne verrà un forte impulso ad estendere l'opera di organizzazione.

Il Comitato Diocesano confida che tutti i Comitati Parrocchiali, le Società Cattoliche di Mutuo Soccorso, le Casse Rurali della Diocesi ed altre istituzioni aderenti all'Opera dei Congressi saranno largamente rappresentati, e quelli che ne sono provveduti, porteranno anch'è a bandiera sociale per rendere più solenne l'Adunanza.

Allo zelo dei Signori Presidenti delle diverse istituzioni si raccomanda di raccogliere i nomi di coloro che sono disposti di intervenire alla Adunanza; ed a tale scopo si uniscono alcune tessere di riconoscimento, delle quali la parte più piccola, debitamente riempita, verrà spedita al socio, l'altra parte verrà trasmessa prima del 20 corr. al Segretario di questo Comitato — Libreria del Patronato — che si darà premura di rimettere i corrispondenti Vigilietti d'ingresso per l'Adunanza. Se le tessere non fossero sufficienti, si trasmetteranno egualmente i nomi, e si provvederà per i mancanti.

Le raccomandazioni del Sommo Pontefice Leone XIII, e degli Ecc.mi Vescovi, l'esempio dei cattolici di altre Diocesi ci siano di incoraggiamento a progredire nell'opera felicemente intrapresa.

Udine, 8 aprile 1896
Il Presidente
V. CASASOLA

L'Assistente Ecclesiastico Il Segretario
C. AGOSTINO FAZZUTTI ANTONIO ORSETTI.

La pietà dei nostri soldati

In quest'anno fu ben maggiore del consueto il concorso dei soldati del nostro presidio ai SS. Sacramenti in occasione della pasqua. Edificante il contegno da loro tenuto, sicché quanti li videro così raccolti e ben composti ne rimasero proprie edificati e commossi.

Per cura del Comitato diocesano a coloro che si accostarono alla Sacra mensa venne distribuito un caro libriccino, compilato appositamente da un sacerdote, che fu già sotto le armi.

Per i caduti d'Africa

Alle 10 1/4 è incominciato l'ufficio funebre che si celebra nel santuario delle Grazie, per iniziativa delle pie signore udinesi. La folla, che assista devota alla mesta funzione offre uno spettacolo commovente.

In coro in posti riservati hanno preso posto il generale Osio, con tutta l'ufficialità del presidio e moltissime signore vestite a lutto.

Indovinatissimo, imponente l'addobbo del maestoso tempio. Viene eseguita musica a piena orchestra sotto la direzione del maestro Romano. A domani maggiori particolari.

Il passaggio degli Imperiali

Gli imperiali di Germania passeranno per la nostra stazione questa sera alle 9,14 diretti a Vienna.

Concerto di pianoforte

Domani a sera alle ore 9 la signorina Lidia Poletti, allieva del Conservatorio musicale di Bologna, darà un concerto di pianoforte, a scopo di beneficenza. La signorina Poletti è nostra concittadina, essendo figlia del cav. Poletti già preside per tanti anni del nostro Liceo.

L'apologia del riso

E' questo il tema della conferenza che terrà questa sera alle ore 8 1/2 nella sala maggiore del r. istituto tecnico l'egregio giovine signor Plinio Zugliani, studente di farmacia. Il ricavato andrà a favore dei poveri feriti di Adua.

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa
— 41.a Estrazione del 1 aprile 1896 seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte:

318	769	866	1003	1240	1349	1371
1662	2264	2485	2551	2712	2754	2786
2870	3449	4475	4638	5014	5116	5199
5288	5452	5464	5480	5619	6392	6397
6654	7187	7275	7418	7626	7920	7838
8734	8741	9045	9097	9132	9137(1)9237	
9274	9497	9554	9563	9640	9751	9960
10049	10164	10192	10371	10382	10387	10786
11280	11286	11314	11365	11404	11632	11672
11833	11949	11977	12151	12421	12535	13466
13529	13556	13701	13819	14984	15292	16293
16318	16331	16511	16763	17100	17260	17320
18630	18914	19692	19737	19784	19810	19946
19974	20298	20382	20652	21076	21524	22427
22649	23127	22377	23479	23522	24280	24725
24832	24944					

(1) La serie 9137 venne estratta per i numeri indicati nel presente tabella o rimborsata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie	2712	N. 97	vins. L. 50,000
>	5199	> 15	> 500
>	6654	> 17	> 100
>	5199	> 71	> 100
>	11314	> 90	> 100
>	15292	> 4	> 100
>	12421	> 49	> 100
>	17326	> 31	> 100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della Serie 13556:
3 15 18 23 25 26 34 43 46 48 49
53 59 64 69 71 76 78 79 84 88 93
97 98 100.

Ringraziamento

Le famiglie Leonardo Rizzani e Vittorio Sonvilla, profondamente commosse si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle persone che coll'intervento ai funerali ed in qualsiasi altro modo vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla loro amatissima estinta **Teresa Danzù Ved. a Toso.**

Domandano poi venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorse in tanta iattura.

Beneficenza

Per le Derelitte:

La Spettabilissima Famiglia dei signori Zamparo, tanto benemerita verso questo Istituto delle Derelitte, nella luttuosa circostanza della morte della madre signora **Elena Morelli-Zamparo**, offriva L. 50 ed oggi pure altre L. 150 a vantaggio di queste povere orfanelle.

La Direzione assieme alle benedite ringraziamenti di gran cuore, e le pregano le più elette benedizioni dal Cielo in compenso di tanta carità.

Pensiero morale

Una dolce risposta rompe l'ira, una parola cruda accende il furore.

(Proverbi)

ESTRAZIONI OLIVIS

Pollet. settim. dal 5 all'11 aprile 1896

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	9
» morti	1	»	1
Esposti	—	»	1
Totale N. 22			

Morti a domicilio

Maria Bidischini-Fattori fu Giacomo d'anni 70 contadina — Marianna Franchi-Bearzi fu Giovanni d'anni 74 cuoca — Giuseppe Patroncino di Luigi di mesi 10 — Maria Zucchiatti-Blassoni di Valentino d'anni 25 contadina — Egidio Bergamini di Carlo di anni 1 — Giacomo Toffoletti fu Giuseppe Antonio d'anni 66 contadina — Federico Bertazzi di Vittorio di mesi 7 — Elia Vidoni di Eugenio d'anni 16 fornaio — Anna Trevisi-Zavagna fu Gio. Maria d'anni 66 casalinga — Luigi Brusutti di Giuseppe di mesi 5 — Lorenzina Zuccolo di Anselmo d'anni 3 e mesi 7 — Dante Valzacchi di Leonardo d'anni 2 — Paolo De Santis di Carlo d'anni 37 brigadiere di finanza.

Morti nell'ospedale civile

Caterina Martin fu Giovanni d'anni 15 contadina — Maria Cociani-Sammetti fu Giovanni di anni 85 contadina — Gio. Batt. Vuanini fu Giuseppe d'anni 63 facchino — Caterina Santellani di Marco contadina — Teresa Cittaro-Magrini fu Luigi d'anni 44 rivendugliola.

Totale n. 19

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Napoleone Pizzamiglio fabbro con Tranquilla Caslotto casalinga — Umberto Candussi agricoltore con Teresa Antonutti seggiolaia — Angelo Plano cordaiuolo con Anna Pletti setaiuola.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute del 11 aprile 1896

Venezia	57	39	75	83	69	Napoli	24	10	47	64	25
Bari	88	81	84	22	43	Palermo	86	90	53	26	12
Firenze	60	81	16	31	26	Roma	55	34	45	90	38
Milano	30	50	28	34	67	Torino	63	86	42	68	83

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo della famiglia imperiale a Venezia

Venezia 12. — Sotto un cielo bigio e nuvolato è arrivato ieri alle ore 3, agli Alberoni la nave imperiale Hohenzollern, un colosso bianco, imponente e magnifico, che si alza come un immenso cigno sulle onde azzurre.

Il yacht Hohenzollern è arrivato alle ore 15,20 nel bacino di San Marco seguito dal Kaiserin Augusta, dalla nave Vesuvio, da due torpediniera e da vari vaporini che avevano a bordo senatori, deputati, autorità, stampa ed invitati, dallo otto bissoni, dalle gondole municipali e da numerosissimo stuolo di gondole. Tutte le navi che si trovano nel bacino sono imbandierate. La Riva degli Schiavoni e la piazzetta sono affollatissime. Da tutte le finestre, gremite, sventolano bandiere. La nave Staffetta fa le salve di uso e l'Hohenzollern risponde issando la bandiera italiana.

L'imperatore Guglielmo ritto sulla tolda fu salutato da sette vaporini con bande; rispondeva ai saluti, mentre l'imperatrice Augusta agitava il fazzoletto.

L'incontro colle gondole e bissoni della Giunta Municipale ebbe luogo a Sant'Elena, e dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele; al tuonare del cannone S. M. il re Umberto salì sull'yacht imperiale mentre l'imperatrice, vestita in bianco, scendeva incontro alla regina Margherita vestita in bleu.

L'imperatrice, stando ancora sulla scialletta dell'yacht baciò affettuosamente la regina; poi il principe Vittorio Emanuele chinò l'imperatrice e le baciò la mano.

Un numero straordinario di gondole assisteva all'incontro dei sovrani e formava uno spettacolo imponente, quale di rado fu visto in questo angolo di mare, testimonia di tanti incontri di principi e di tanti ingressi trionfali.

Dopo un convegno, che durò circa mezz'ora, i Reali tornarono a palazzo, fra una siepe di gondole che li acclamavano.

Verso le sedici l'Imperatore Guglielmo, in tenuta da generale di marina mosse a far visita ai Reali, in una imbarcazione snella e bianca, come la nave Hohenzollern; egli aveva alla sua destra l'imperatrice, vestita in verde, con una mantellina di martoro sulle spalle e alla sinistra i due principini suoi figli, in tenuta da piccoli marinai; il battello era preceduto da due lancie.

Il Re Umberto mosse incontro ai Sovrani e li ricevette alla riva, ove sbarcarono.

L'imperatore passò in rassegna le truppe al giardinetto e in seguito raggiunse l'imperatrice e i figli presso la regina, dove gli imperiali si trattarono circa una mezz'ora. A sera la piazza S. Marco era straordinariamente illuminata e vi suocava la banda militare, molte signore in eleganti toilettes primaverili assistevano al concerto.

Fino dalle 8 sotto le finestre del palazzo reale cominciò ad affollarsi la gente ed acclamare i sovrani che stavano pranzando — pranzo di famiglia — assieme agli imperiali di Germania ed ai ministri.

Alle 21 in punto la galleggiante, illuminata da ben 5100 lampioncini verdi, bianco e rossi, preparata con molto buon gusto dal signor Bressan Giovanni, sotto la direzione dell'ingegnere Trevisanato, si ormeggiò davanti il molo dove rimase fino alle ore 10 1/2.

Subito s'intuonò l'Inno germanico il quale venne vivamente applaudito dal moltissimo pubblico, che circondava la Galleggiante, in gondole, battelli e natanti di ogni forma e modello. Subito dopo venne eseguita la Marcia reale pure applaudita.

Alle 22 1/2 la galleggiante si mosse, si avviò all'Yacht imperiale e si risuonò e si bissò l'Inno germanico e poi anche l'italiano. Presso all'Hohenzollern si compì il bellissimo programma. — Tutti ammirarono il brillante effetto che faceva l'Hohenzollern splendidamente illuminato a luce elettrica con uno sfarzo grandissimo. I riflessi delle molte e potenti lampade sull'acqua della Laguna e sui fianchi della nave tutta bianca producevano un magnifico giuoco di luce.

Oggi mattina dopo l'ufficio religioso celebrato a bordo l'imperatrice arrivò in piazzetta S. Marco accompagnata dai due figli e da due persone del seguito. S. M. s'intrattenne circa mezz'ora in piazza attornata da molti curiosi e si recò poscia nella basilica. Visitata la chiesa ella si recò col maggiore dei figli fino a S. Moisè qui montò in una gondola e tornò a bordo. L'altro figlio invece restò in piazza con le persone del seguito.

S. M. è stata anche a visitare la chiesa di SS. Giov. Paolo ma anche qui una enorme folla di gente le si era agglomerata intorno, con grande sua noia.

La visita del sindaco e della giunta ai nostri sovrani ebbe luogo al tocco. Dopo il pranzo di gala, i senatori, i deputati, i presidenti delle deputazioni provinciali venete ecc. furono ricevuti dagli imperiali in palazzo reale.

I documenti di Macallè
Ora dicesi che Crispi sia stato invitato a consegnare al marchese Di Rudini i documenti relativi alla resa di Macallè.

Si dice ancora che Crispi, aderendo all'invito, farà tale consegna. Non si dice però come Crispi tenesse presso di sé tali documenti; e perciò si può presumere con fondamento, che anche questi documenti saranno introvabili, almeno nel loro numero complessivo e nella loro esattezza ufficiale.

TELEGRAMMI

Cannes 12. — Stanotte è morto Tricupis, illustre uomo di Stato greco e già presidente del Consiglio.

Washington 12. — E' inesatto che il ministro degli esteri abbia diretto al ministro degli Stati Uniti a Madrid una lettera proponendo la mediazione degli Stati Uniti fra la Spagna ed i Cubani.

Managua, 12. — L'esercito federale del Nicaragua e dell'Honduras, comandato dal generale Bonilla, disperse una banda di cinquecento insorti comandati dal generale Ortiz.

Notizie di Borsa
18 aprile 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 91,10
> fine mese > 91,20
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 95,—
Rendita austriaca F. 101,15

Cambi e valute
Francia > 168,90
Germania > 134,—
Londra > 27,45
Austria e Banconote > 227,50
Corona > 113,—
Napoleoni > 21,76

Ultimi dispacci
Chiusura a Parigi > 83,60
TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.

PITTECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA
BERTELLI
RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

E' prescritto dai Medici negli stati di

Rachitismo	Gradevole
Scrofola	al palato
Demutrizione	di facile
Constuazione	digestione
Tubercolosi	per bambini
Catarri e	convalescenti
Tossi croniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti
Debolezza	per vecchi

Ha sapore piacevole Non nausea. E'



Costa L. 3 alla bottiglia, più Cent. 60 se per posta; tre bott. L. 8.60, franche; Una bottiglia tripla L. 6.50 più Cent. 60 se per posta; Due bottiglie triple L. 12.25, franche di porto da A. BERTELLI & C., Chim., Milano, e in tutte le farmacie.

L'ACIDITA'

(che si manifesta all'istante, dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE. Per evitare inganni o stupide sostituzioni chiedere: China Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica «una Chinese» (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemiche e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'ugria.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i o malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotocoloro alla Nonocromia. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (SARALITA)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.
Vasetto Lira 0,70
Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comensanti.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)
GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circa, Thufel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

«Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti

AVVISO
Il laboratorio di **DOMENICO RUBIC**, ottonaio e bandaio, è trasportato in Via Venezia (ex Casolle) al N. 16. Egli invita la sua numerosa clientela a voler continuare, come nel passato, e cercherà in tutti i modi possibili per soddisfare alle esigenze. Fiducioso, come spera, d'essere onorato, antecipa le più sentite grazie.
Domenico Rubic.

G. FERRUCCI - UDINE

ANTIMAGNETICO
Nuovo Railway Regulator
ANTIMAGNETICO
E' garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.



Grande Stabilimento
IDRO - ELETTRO - TERAPICO
—(Vedi avviso in quarta pagina)—



SEMENTI D'ORTAGGI NOVITÀ 1896. — Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro «Senza rivale» L. 1. — Melone «Spino bastardo» L. 1. — Zucca di Tokio, L. 1. — Fagiolo nano Limonta L. 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, L. 0.40. — Aglio di Trebisonda L. 1. — Le 7 novità prese assieme L. 5.

SEMENTI DI FIORI NOVITÀ 1896. — Verbena del Rio della Platane, L. 1.50. — Calendolap Inviata L. 0.50. — Viola del pensiero della Vedova, L. 1. — Tuberosa «Albino» un bulbo L. 0.75. — Papavero splendente L. 1. — Solanum virginicum L. 1. — ecc. — Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

Cassetta contiene 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civele e legumi durante L. 6 l'annata e bastante per una famiglia di 4 o 5 persone. — Franco a domicilio.

SEMENTI FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Gimestrina, ecc.

CEREALI — Avena Marzola, Frumento Marzolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio ecc.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI — Agrumi — Olivi — Gelai — Pianta per imboscamento — per viali — per Siepi da difesa — per ornamento — Camello — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampeanti.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Pomi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franco alla Stazione di Milano, Lire 10. —

COLLEZIONE composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti N. 4 Rose Thea. Franco ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRAT. INGEGNOLI** Milano Corso Loreto, n. 45.
STABILIMENTO FONDATA nel 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

UDINE - Via Mercatovecchio 13

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Formimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

"SICUT VIOLA" SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? **Cura primaverile** **Volete la Salute??**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. Deg. Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 59 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col formai del bre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di acile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e osteria **PELLOZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alla falsificazione. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giuseppe Comessati**.

Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, formimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assume qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

1896 Anno IV
GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
con cura **KNEIPP** — siste a Würshofen
DIREZIONE MEDICA A F. RMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

Il Caffè-Malto-Kneipp
(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)
è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Reg. o.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazione del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Bisoli.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirées, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.